

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno
Anno 12. 16
Semestre 8. 10
Trimestre 5. 6
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 12. 16
Semestre 8. 10
Trimestre 5. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni, prezzi di favorevoli:
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
bacco e presso i principali librai.

LA LEGGE BANCARIA IN SENATO

Roma, 3 agosto.

Il gran giorno è domani; e, per quanto si affetti di non attribuire a questa seconda fase della legge bancaria alcuna importanza, è evidente che la speranza, allora data, non ha abbandonato ancora il cuore di taluni di più saggia fiducia. Se, dunque, qualche incidente si si potesse far dare alla discussione un carattere di battaglia, se si potesse far approvare un emendamento, uno solo. Questa speranza è rispettabile. Nella marcia il riguardo delle persone sincere quanto la sincerità di certe illusioni. Le ingenuità leggeree e spagnolesche sono piene di miraggi, fatti dalla fede di po- veri ignoranti che ripetevano con fer- vore di preghiera le parole dell'altro che sapeva che avevano sentito pronunciare.

E per quanto ripugni alquanto at- tribuire questa ingenuità a pastorelli d'età, di costumi, come Achille, Plebano e Romualdo Bonfadini, nondimeno, al vedere che ci credono tanto, sarebbe orridità il turbare loro questa ingenua speranza.

Bisognerebbe tuttavia intendere: il Senato mostra la più decisa volontà di non accettare alcun emendamento; quib- eto è vero? Ma è in una votazione qualsiasi l'emendamento fosse approvato, nessuno di quelli proposti a tale da mutare la base della legge — quale sarebbe il risultato?

Un incomodo per deputati, riconvo- cati a Roma in agosto, otto o dieci giorni di lavoro parlamentare, per mi- nistri, quanto all'approvazione definitiva, non c'è nessuno che la metta in dubbio.

È questo risultato così importante da giustificare tante speranze e tanti sforzi, contro i senatori assenti?

Quando costoro abbiano costretto i ministri a far qualche sacrificio di più, che risultati hanno ottenuto? Credono forse che il ministero, perché non ha alla sua testa un marchese, non sia provvisto di fazzoletti e di camice da mutare per liberarsi dal sudore?

Il ministero desidera vivamente l'ap- provazione integrale della legge; e si capisce, essendo opera sua. Ma se anche ci fosse qualche lieve mutamento che costringesse i deputati a radunarsi di nuovo, dove sarebbe il gran male? E se ne otterrebbe un bel po' di impor- tanza di evitare, con questi piccoli co- nicoli, l'idrofobia della triba dei Bo- cciati.

Una importante intervista con Zanardelli

La ebbe a Brescia per l'atto un cor- rispondente della *Sera* di Milano, che così ne dà relazione al suo giornale:

«Ho avuto l'onore di visitare oggi l'on. Giuseppe Zanardelli.

L'illustre uomo mi ricevette molto cordialmente nel suo ampio salone di studio, tutto assai di soffici e di li- bri. Lo trovai dimagrito, affaticato.

«Ho bisogno di riposo — egli mi disse subito — ed ero venuto a cercarlo qui, nella mia Brescia. Ma avevo lasciato appena le fatiche di Roma che mi sono trovato in mezzo alle nostre lotte di provincia. Mi compiacio tuttavia della vittoria, poiché il Donadoni, ridotto con- tro le soppressioni e gli intrighi degli avversari, si è dato insieme una sod- disfazione politica e morale.

«È vero — aggiunse — che il si- gnor Pisogni lo aveva fatto parlare da Giovanni Bovo, perché ella lo soste- nesse?

«Egli sorride, ascoltando e disse:
«Questo pettegolezzo curioso era giunto da qui?

«Sì.

«Ma, Zanardelli, mutando discorso, mi disse:
«È necessario, trarre dall'ultima vittoria la forza per riconfermare il par- tito. La prevalenza dei clericali nelle

ultime elezioni amministrative si deve, è vero, alla potente organizzazione che la curia ha saputo dare ai clericali, ma anche a difetto del partito liberale. Convien correre subito ai ripari e la- vorar di buono. (*)

«Questo risveglio dei clericali — osservai — è purtroppo comune ad al- tre città italiane.

«Appunto, perciò il partito liberale deve da per tutto riorganizzarsi; e so- gna lavorare con ardore, con convin- zione, con la sicurezza che alla fine la vittoria sarà nostra.

«Creda lei — gli domandai — che si chiuderà la sessione parlamentare? — Partirà da Roma così improvvisa- mente — egli mi rispose — per essere qua presente alle lotte nostre, che non potrei separare di più di quanto si legge nei giornali. Certo che parlare ora è troppo presto; una discussione se conve- ga chiudere o no la sessione, non si potrà prendere che in autunno. Spogliandoci da ogni veste ufficiale o dicendoci: ciò che penso da semplice deputato, credo che si farà per deliberare la chi- usura della sessione. Questa opinione finirà per prevalere.

«Se, ciò avvenisse, che vi ha di vero in ciò che si è detto della riluttanza di lei ad accettare l'ufficio di presidente della Camera?

«L'alta carica — mi disse l'on. Zanardelli — altamente mi onora. Tut- tavia vedrò alla riapertura del Parla- mento. Sento il peso degli anni, sento ancora la fatica delle ultime sedute; non so se deciderò di sottomettermi an- cora all'alto, ma delicatissimo ufficio.

«La ventura sessione sarà di fatto molto laboriosa.

«Senza dubbio: ad alcune questioni si è posta la parola fine; ma altre e ben più importanti problemi ci stanno dinanzi. Il partito di Sinistra, risorto e ricostruito finalmente, ha tutto un pro- gramma da attuare. Se la maggioranza sarà salda, come credo, vinceremo senza troppa difficoltà gli assalti della Destra, un partito fiacco di numero e forse solo di rumore.

«E il Ministero?

«È salidissimo.

«Ella accede a gravissimi pro- blemi. Ricordo ancora il discorso ch'ella pronunciò ad Iseo, dove accento alle ri- forme sociali insieme alle riforme tor- ganiche ed a quelle dei tribunali.

«La modernità — egli osservò — batte alle porte. C'è da rifare tutta la nostra amministrazione; ma c'è anche da pensare alle moltitudini. Le riforme sociali sono urgenti. Il concetto sociale deve informare tutta la vita di uno Stato moderno. Lo spirito dei tempi moderni se lo impare.

«L'illustre uomo continuò in una splendida improvvisazione a discorrermi dello svolgimento dell'idea liberale, che doveva sposarsi all'idea della redenzione delle plebi, se il liberalismo mo- derno non voleva essere infelice.

«Egli parlava come ispirato, ed io ascoltavo raccolto.

«Il congedo fu dei più cordiali. Io re- cai all'illustre uomo i saluti della *Sera*, ed egli mi parlò del giornale con molta simpatia. Volle accompagnarmi fino alla porta.

L'Italia in Levante

L'altro giorno, e precisamente lunedì 31 luglio p. p., abbiamo riportato dal *Seborg* di Genova un articolo intitolato: *L'Italia in Levante*.

Ora il prof. Luigi Pava di Brescia ci invita a far sapere che quell'articolo è ispirato e in massima parte ri- portato testualmente da una sua mo- nografia — *Interessi italiani in Le- vante* — pubblicata nei numeri di marzo ed aprile a. c. del *Pensiero* italiano.

Ricordo servito.

UN ARCIVESCOVO ASSASSINATO

L'arcivescovo di Olmütz, abbasignor Kohn, ha ricevuto una coltellata al fianco da un suo domestico che aveva licenziato.

La ferita è abbastanza grave.

Monsignor Kohn era nato ebreo e si era poi convertito al cattolismo. Era ricchissimo e faceva abbondanti limosine.

Si dice che la mano dell'assassino sia stata armata dagli antisemiti.

(*) Lo abbiamo ripetuto anche noi ieri in un nostro articolo a proposito del prossimo « Con- gresso cattolico » di Napoli.

Alla Corte del Siam

Ricordi di una «mistress» inglese.

La questione siamese è la questione del giorno. L'Europa ha fissi gli occhi sulla Venezia dell'Estremo Oriente, ap- parso non credo fuor di luogo di stogi- care il libro d'una inglese, *mistress* Leonowens, il quale di più svelare molti misteri sul Siam essendo l'autrice stata, per sei anni, governante dei figli del fu Re Phra Maha Mongkut.

Il re nel 1852 scrisse di suo pugno a *mistress* Leonowens per invitarla ad accettare quel posto e la risposta:

«Noi speriamo che dando la vostra educazione a noi e ai nostri figli, che gli inglesi chiamano *abitanti di una terra di tenebre*, farete quanto potrete per insegnar loro la lingua inglese e non la conversazione al cristianesimo, perché i discepoli di Buddha disprezzano, in ge- nerale, la potenza della verità e della virtù quanto i discepoli del Cristo e desiderano imparare facilmente la vo- stra letteratura, più che una nuova reli- gione».

Questa la parte più importante della lettera, che non era scritta certo da uno scemo. L'istitutrice si rese, all'invito del Re del Siam, ma pare che ella non avesse fatto gran caso delle raccoman- dazioni, perché il Siam fino dai primi tempi ebbe a dirle:

«Signora, voi siete una grande dif- ficoltà. Mi rendete dei servizi, essi mi procurano piacere, ma siete troppo osti- nata. Perché siete così difficile? Non siete altro che una donna? È molto male di aver la testa così dura.

I primi tempi che la cortissima signora inglese passò alla Corte di Phra furono molto dolorosi per lei.

Figuriamoci questo rimanesse spon- dalizzato vedendola ricevuta in un ma- gnifico palazzo da un primo ministro, che la chiamava *monsignor* e che non aveva altro veivuto che una sottana di raso fermata alla vita e le faceva fare dalle sue donne la proposta di sposarla! Ma seguivano la signora Leonowens nei salotti del palazzo.

Il Re aveva una costruzione qua- drilatera nel centro della città della da cui s'innalzava sull'altissima freccia. In quel palazzo detto Maha Phrasat, il Re si sedeva e dopo morto at- tendeva per dodici mesi la cremazione; dopo decise così: sono racchiusi in un'urna d'oro.

Tutte le cerimonie della Corte si fanno nel Maha Phrasat; le numerose donne dell'harem vi assistono nascoste dietro le portiere di seta e oro, ciar- lando, ridendo e mangiando il *hétel*, che tengono racchiuso in una scatola d'oro e pietre preziose.

La maggior parte sono di sangue no- bile, le più belle figlie dei signori e dei principi. Inoltre il Re spende ogni anno somme enormi per comprare indiane e cinesi. Al palazzo è annesso un tempio bellissimo, dai pilastri scolpiti e dorati, e in quel tempio si rifugia una turba di malandanti dei due sessi, per isfu- gire i colpi della giustizia.

Intorno al palazzo vi sono altri tempii più piccoli e delle cappelle popolate di preti. Le amazzoni, con l'inferno verde, vegliano gli sbocchi insieme con i guerrieri e lasciano libero il passo al- l'istitutrice.

Il Re la riceve in un *hall* tutto di marmo; il tappeto è coperto di figure proterrate. Sua Maestà vede la stran- iera, le va incontro comincia a farle domande indiscrete:

«Quanti anni avete? Da quanto siete maritata? Quanti bambini?

Quindi l'afferra per la mano e la trascina insieme col bambino di lei a traverso lunghi corridoi scuri, pieni di donne ingigocchiate, che si coprono gli occhi vedendo il Sovrano. Alla fine egli si ferma dinanzi a una delle tende che nascondono piccole stanze e l'inglese vede una bambina graziosa, che si co- pre il viso. Il Re si china, ne prende la mano e posandola in quella della signora Leonowens, dice:

«Ecco mia moglie, la principessa Tàlòp; ella vuole imparare l'inglese; è tanto graziosa per l'ingegno quanto per la bellezza, ed è nostro desiderio che sappia bene l'inglese; voi l'istitutrice per me.

L'esigente Sovrano aggiunge, rison- duendo la straniera:

«Ho sessantasette figli; voi farete l'educazione di essi e di tutte le mogli,

che vorranno imparare l'inglese. Ho molta corrispondenza, mi aiuterete. In- oltre leggo e traduco difficilmente il fran- cese, perché i francesi si servono vo- lenter di parole oscure e ingandatrici. Voi mi renderete chiaro le parole te- nebrose e le loro proposte subdole. Di più, a ogni ordine ricevo lettera tra- nsiere che non desisto facilmente; le co- parerete in un bel carattere rotondo, af- ficché possa leggerle senza fatica.

Questo compito aggrava la povera vittima, ma dovette intraprenderlo se non voleva che il Re si vendicasse sul suo bambino; poiché il Sovrano non era cattivo, anzi adorava alcuni dei suoi figli, ma aveva collere di selvaggio e allora era capace di tutto.

Il Re si alzava alle cinque e faceva una leggera colazione, che gli era ser- vita dalle donne del suo harem; e dopo, scortato da queste e dalle sorelle e dal maggiore dei suoi figli, andava a se- derci sulle stuoie disposte nei viali del giardino.

Dinanzi al Re e al seguito veniva collocato un vassoio d'argento coperto di riso, di frutta, di paste e talvolta anche di sigari.

La «Porta del Merito», si apriva, le amazzoni della guardia schieravasi dai lati e 199 preti protetti da uomini armati di spada e di mazza, si avan- zavano a capo basso, salmodiando e presentando a ogni membro della fami- glia reale un vaso nascosto sotto la ve- ste gialla e nel quale cadevano le of- ferte.

Una volta partiti i preti, il Re e il suo seguito andavano nel tempio parti- colare dedicato alla memoria di sua madre; egli accendeva da sé i ceri del- l'altare maggiore, offriva le foglie di loto, leggeva nei libri santi per un'ora, e dopo una breve sosta passava il resto della mattina a studiare e a leggere lettere e telegrammi.

Benché il Re fosse molto sobrio, e- ragli servita una gustosa colazione. Dodici donne ingigocchiate gli preseu- tavano dodici vassoi coperti di cibi squisiti, che la principessa Tàlòp faceva finta di assaggiare. Alle due entrava nel bagno e si faceva profumare dalle sue donne; dopo parlava con le per- sone della sua famiglia, che gli erano più care e con i bambini, mostrandosi allora sotto un aspetto non più di de- spota, ma di uomo affettuoso.

Più tardi passava nella grande sala d'udienza e s'occupava degli affari di Stato.

Due volte la settimana affacciavasi a una delle infornate del palazzo per udire le lagnanze e ricevere le petizioni del popolo, e due volte pure, a me- zzanotte, presiedeva il terribile tribunale di San-Luang, specie d'inquisizione spa- ventosa. Le donne della casa reale, che erano assiate dal ritrovi ove compa- rano gli stranieri, assistevano per altro sì quattro pezzi di famiglia.

All'apparenza sembrano uomini, per- ché i due sessi portano egualmente il *Phaho* (sottano corto) e sopra una tunica pure corta. Però le donne gat- tano spesso sopra a questa una sciarpa di seta, che avvolgono sul petto e la- sciano cadere fino ai piedi.

Il divertimento favorito alla Corte è il teatro ove si rappresentano drammi in cui erò sono geni, demoni, re e di- vinità. Le donne passano la mattina a cogliere fiori, a curare i loro ocellini e i pesci rossi delle fontane, a intro- durre ghiande per ornare la testa dei figli, ad ascoltare la lettura fatta dall' schiave ed a notare nei graziosi laghi del parco.

Essi vanno pazze per il giuoco e spesso giocano anche le loro schiave.

La scuola, dopo l'arrivo della signora Leonowens, si aggiunse ai divertimenti di palazzo.

Il Re volle inaugurare in persona in un padiglione marmoreo, ombreggiato dagli aranci e dai palmiti, e presen- to l'istitutrice agli alunni ed alle alunne.

La più cara fra queste era la prin- cipessa Ph-Ying, l'idolo del padre, l'a- more di tutti, che morì dopo un anno, di colera. La sua morte cagionò al Re un dolore atroce.

Un altro alunno, tolto però alla gi- gnora Leonowens non dalla morte, ma dalle esigenze della sua situazione, era

il figlio maggiore del Sovrano, Phra Chusofa-Chulalongkorn, l'attuale Re.

Era un bel ragazzo di dieci anni, mo- desto, effettuoso e buono che fu rinchiuso nel monastero reale dopo il «taglio dei capelli» che è la cerimonia con cui si consacra al Siam la maggior età del- l'erede del trono.

Una folla composta di rappresentanze di tutti i popoli dell'estremo Oriente assiste a quella funzione; vestiti di a- bili sontuosi, ornati di gemme.

Si rappresenta un dramma, cavato dal poema sacro, il *Ramayana*; dove mila, fra ragazze e giovani sposi, figu- rano in quella rappresentazione, l'alla quale prendono parte il Re e i ministri. Lo mezzo ad essi compare l'elefante bianco, coperto di velluto e di gioielli, recando le folgori per annientare i mo- stri ribelli, nascosti nella montagna santa.

Il terzo giorno delle feste il Re stesso taglia i capelli al recluso, il quale riceve una specie di battesimo con acqua lau- ciata dai quattro animali sacri: l'ele- fante, il bue, il cavallo ed il leone; poi gli vengono offerti preziosi doni; e dopo averlo spogliato dei ricchi abiti, è vestito di tela grossolana e consegnato ai preti.

Il soggiorno nel convento dura nel mese, e quando l'allunno della signora Leonowens ne uscì non era più un ra- gazzo, ma un uomo pensoso.

Per un anno ancora ella lo istruì separatamente con molto profitto.

Il lavoro improbo, i dispiaceri irovi- narono la salute della istitutrice inglese, la quale dette le dimissioni, il Re da prima negò di accettarle, dicendo che i suoi servizi gli erano diventati indi- spensabili; ma poi la malattia aggrava- ndosi il sovrano dovette cedere: fu molto cortese nel riconoscere i servizi della signora.

Tutte le donne del harem coprono di regali la loro amica e il figlio di lei, e il principe reale le prese le mani, se lo portò alla fronte stringendola e non poté dir altro, con voce soffocata, che: Signora, para, ritorni, la prego!

Ella rispose:

«Conservate il vostro cuore buono e leale, e che idolo vi protegga — e senza aggiungere altro, uscì da quel gran palazzo ove aveva molto sofferto; ma nel quale lasciava tante creature che lo erano grate.

Francesi e tedeschi sull'Oceano

Telegrafano da Marsiglia alla *France* un fatto commovente, avutosi all'A- tlantico:

«Il *Burgundia*, vapore francese della compagnia Fabre, testè rientrato a Mar- siglia, ha avuto in pieno Oceano un incontro drammaticissimo.

L'equipaggio del *Burgundia* vide un *brick*, che al suo avvicinarsi fece dei segnali di allarme ed esso bandiera tedesca.

«Il capitano Dalaio del *Burgundia* ordinò di accostarsi. Lo aspettava un tristo spettacolo. Il capitano e gli om- mibi dell'equipaggio guardavano quasi e- samini, maucili e senza forze sul ponte del *brick*. I dieg'aziati morivano di fame.

«Il *brick*, di nome *Hausa*, era par- tito dalla Pila con un carico di uoi- salati per Falmouth, e non contava meno di 85 giorni di mare, la bonaccia più assoluta avendo contrariato il cam- mino del bastimento a vela.

L'equipaggio aveva esaurito tutte le sue provvigioni, ed i disgraziati ave- vano mangiato tre giorni prima i grani destinati ai pappagalii di bordo e, due giorni prima, gli stessi pappagalii. Po- scia, digiuno perfetto.

«Malgrado il numero considerevole dei suoi passeggeri, il capitano Dalaio fece dar subito i primi soccorsi, e rin- novò le provvigioni del veltro tedesco senza voler accettare alcun compenso in denaro.

«Il capitano tedesco ed i suoi uo- mini piangevano di riconoscenza, e nel separarsi delle due navi la bandiera della *Hausa* tedesca e la bandiera tri- colore del *Burgundia* salutaroni tre volte, mentre i marinai dell'*Hausa* man- darono i loro *hurra* all'indirizzo della Francia.

I commenti al sembrerebbero atti a guastare l'emozione stupenda, affettiva, e l'eloquenza, assai superiore alla po- litica del giorno, di questa nobile scena.

Lavatevi col sapone Crelium,

L'ALCOOLISMO IN ITALIA

La Commissione consultiva, presieduta dall'on. Cardarelli, per gli studi relativi alla pubblica igiene in rapporto alla legge sugli spiriti, ha presentato al Governo la sua relazione. Se ne rileva che nel quinquennio 1887-91 morirono nel Regno, per alcoolismo, 2284 persone, e 199 per ubriachezza; cioè, 1,62 per ogni 100 mila abitanti.

Il contingente maggiore alla mortalità fu dato dalla Liguria (3,46) e dalla Marche (3,11) e il più tenue dalla Campania (0,58) e dagli Abruzzi e Molise (0,75).

In confronto degli altri Stati, l'abuso delle bevande alcoliche si manifesta meno esteso e pernicioso; ma vi è continuo incremento nella propagazione del vizio.

Dopo l'applicazione del nuovo Codice penale, che ha fatto dell'ubriachezza un reato speciale, furono contestate 16,504 contravvenzioni per ubriachezza nel 1890 e 18,882 nell'anno 1891.

Il maggior numero di contravvenzioni fu denunciato in Liguria (18,77 per 100 mila abitanti), e il minore in Sicilia (1,28).

Ha potuto assistere la Commissione, che in quasi tutte le provincie d'Italia, i vari alcoolici si distinguono in aperto contrasto con le più elementari esigenze della pubblica salute.

Determinate quindi le cause dell'alcoolismo, la Commissione pone in chiaro la necessità di evitare, per quanto è possibile, che gli spiriti destinati al consumo siano inquinati dalle materie nocive.

Da ultimo la Commissione rileva i vantaggi igienici della legge del 1889, e così conclude:

«Ma, se, che prevale l'idea del monopolio sia che perdi il presente regime degli spiriti, occorre assolutamente di non soffermarsi a mezzi via nell'attuazione dei provvedimenti adottati o invecchiati, a precludere della pubblica salute.

«E a noi piace di obbiere la presente relazione con questo augurio: — che l'Italia, la quale ha il vanto di aver prima fra tutte le nazioni dato a se stessa e alla civiltà un codice igienico, continui questa nobile tradizione col provvedere in modo efficace alla tutela delle sue popolazioni contro l'azione deleteria dell'alcoolismo».

INNOVAZIONI SCOLASTICHE

Un redattore della *Riforma* scrive: «A Saint-Denis, in Francia, si è fatta in questi giorni passare la soluzione di distribuzione dei premi alle alunne delle scuole primarie. Questo fatto è veramente così comune che non varrebbe certo la pena di segnalare all'attenzione dei lettori, se una circostanza non fosse intervenuta a dargli un qualche merito di novità.

È la novità è questa. Invece delle solite medaglie e dei soliti volumi di distico, il Municipio ha pensato bene di far distribuire alle giovinette premiate, tutto un assortimento di marmitta, di tegame, di cazzaruola, e di altri utensili da cucina, che potranno servir loro per montare casa. Il giorno in cui — come è a sperare — prenderanno marito.

Pratico, il Municipio di Saint-Denis! Certamente in un secolo utilitario come questo nostro, una bella cazzaruola di rame vale bene una medaglia d'argento o un trattato di prosodia. Questo, sia detto per o che riguarda il valore intrinseco del premio. Ma evidentemente il Municipio di Saint-Denis non può praticare mira molto più alta. E, con una sollecitudine addirittura materna, ha provveduto a completare il corredo delle ragazze studiose, offrendo loro il mezzo di mettersi insieme, senza spesa alcuna, tutta la batteria di cucina.

Io non dirò che l'innovazione mi spiaccia. Francamente, a che cosa servono mai le medaglie, i libri, le *menage*? Quale peso possono essi avere mai sull'animo di un fidanzato? Ma, invece, come potrà resistere un giovanotto alle attrattive del matrimonio, quando la sua bella, invece di medaglie e di libri illeggibili, potrà mostrargli una cucina *coquette*, nella quale egli vedrà una promessa di salse ineffabili e di manicaretti deliziosi?

E mi spiego di non aver potuto assistere alla cerimonia, che deve essere riuscita originale assai. Io me la figuravo, l'egregio sindaco di Saint-Denis, cinta la pancia della sciarpa tricolore, in atto di offrire, col suo più bel sorriso sulle labbra, una padella alla giovinetta premiata, inchinandole, sotto la forma di un complimento, la maniera di servirsi; e mi immaginavo l'espertore scolastico che consegna una leonarda d'onore all'atleta che più si è distinto durante l'anno; come mi par di sentire l'egregio sottoprefetto del circondario a fare colla sua eloquenza ufficiale, l'elogio delle virtù domestiche, in mezzo a tutti quei vassellami modesti quanto necessari ai bisogni della vita!

Ah, sì! l'idea merita di venire incoraggiata, come quella che può essere oltre ogni dire feconda.

Una volta che la scuola abbia provveduto gli utensili di cucina, perché non passerebbe alla sala da pranzo, e via via a fornire alle alunne tutto l'occorrente per mettere su casa?

A buon conto il Municipio di Saint Denis ha dato l'esempio. Agli altri, ora, il seguito.

COSE MILITARI

Le grandi manovre in terra e in mare

L'Italia Militare dice che finora nessuna disposizione fu data per espendere le grandi manovre, ma crede quasi certo che le manovre non si faranno.

Il ministro Raccchia ha dato le disposizioni necessarie alla Spezia perché siano allestiti a bordo della *Lepanto* gli alloggi per il principe Enrico di Prussia, che assisterà all'ultimo periodo delle manovre navali.

Raccchia assisterà all'ultimo periodo delle manovre recandosi a Spezia, dove si imbarcherà col Re sull' *yacht Savoia*.

La rivoluzione nell'Argentina

Diciamo nuova rivoluzione, poiché quasi ancora non si è spento l'eco degli antecedenti tumultuosi che turbano le giovani terre del Plata che è a San Luigi, a Corrientes, a San Giovanni, a Santa Fe ed a Buenos-Ayres si annunciano moti insurrezionali, e il Governo Federale è costretto a prendere misure di difesa o di repressione.

Appena nel 1890 si assisteva alla pretoriana sollevazione della guardia civica che depose il presidente Juárez Celman in seguito ad accuse di prevaricazione.

Il vice-presidente Pellegrini, d'origine savojarda, gli succedeva fino al 1892 all'epoca del rinnovamento dei poteri presidenziali.

In quest'epoca si trovarono di fronte il generale Mitre, liberale, ed il generale Rios, radicale.

Il signor Saens Pena fu preferito come candidato di conciliazione.

Egli è in questo momento il presidente della Repubblica Argentina. È uomo di grande carattere ed onestà, ma gli manca qualche po' l'energia, cosa certo comprensibile quando si sappia che conta 66 anni d'età.

Questa mancanza di energia ha lasciato crescere nel paese un fermento politico che andava specialmente sorvegliato; così è avvenuto che due mesi or sono è scoppiata un'agitazione un po' violenta nello Stato di Cordoba, e pochi giorni di poi in quello di Mendoza, agitazione che è tornata, naturalmente, a tutto danno del prestigio governativo.

Ora siamo di fronte ad un movimento più alto, e vi è ragione di credere che a provocarlo sia stato il partito liberale che ha a capo il generale Rios.

I Governi provinciali dichiararono a quello Centrale che essi si trovavano di fronte a questa agitazione in una posizione critica, ed allora venne dato ordine di disarmare le milizie. Fu questo provvedimento, quello che, a quanto pare, accendeva lo scoppio della rivolta.

Pare, dalle notizie giunte, che i radicali abbiano il sopravvento, e che Saens Pena si trovi nella eventualità di abdicare.

In ogni caso la sua successione sarebbe raccolta dal signor Uriburu, vice-presidente attuale, previo accordo coi generali Rios e Mitre.

Quanto alle conseguenze di questa rivoluzione, esse a quanto è prevedibile, potranno essere di due sorta.

Dal punto di vista finanziario la crisi politica attuale non potrà che aggravare quella finanziaria e la Borsa di Londra, che è impegnata fortemente per valori argentini, non potrà a meno di soffrire un nuovo contraccolpo.

Dal punto di vista della politica, e, atera vi è pericolo che il Chid, approfittando dei dissensi interni, cerchi di annettarsi certi territori di frontiera, che sono in questo momento fortemente contestati.

La questione del Siam alla Camera inglese

Ieri alla Camera dei Comuni, Temple chiese spiegazioni sulla questione dello Siam.

Crede che la diplomazia inglese abbia subito una sconfitta. Propone quindi la riduzione del bilancio. Grey disse che la corrispondenza diplomatica dimostrerà l'energia del governo, che ottiene la zona neutra che sarà fissata al meglio interesse la questione. Dichiarò che le isole del golfo di Siam non saranno occupate dal francese oltre un mese.

Temple ritirò l'emendamento.

La condanna di Gabriele D'Annunzio

Telegrafano da Napoli:

In seguito all'accusa di adulterio nella contessa Maria... il poeta Gabriele D'Annunzio fu condannato a 5 mesi di detenzione.

SPAVENTEOLE INCENDIO

Si ha notizia che nella notte del 27 dello scorso mese un incendio spaventoso scoppiò a Portofino.

Le perdite sono calcolate ad un milione di rapite.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Agosto (1890). Sulla riva del Torre a Pradamano, sotto un nocce, il patriarca Pagano viene scelto arbitro nelle differenze vertenti fra la contessa di Gorizia e i signori dell'Istria.

Un pensiero al giorno. I sogni che si succedono nelle ore della notte sono, per i vecchi, immagini dolenti, per i giovani, speranze ardite, e la forza sotto cui questi sogni colpiscono i sensi, le creazioni artistiche dell'epoca. (Mam Nordau)

Cognizioni utili.

Una lettrice ci scrive che desidererebbe sapere cosa potrebbe fare per mandar via tutte le puntine nere che le guastano il naso, ed anche un po' il viso; vorrebbe un rimedio energico che la guarisse presto; perché a 17 anni, come ne ha esse, certe cose proprio noiano.

Lavi il naso con acqua tiepida e sapone dolce, due o tre volte al giorno, lasciandovi la saponata tiepida per qualche minuto.

La sfinge. Monoverbo.

SB CO

Spiegazione della sciarada precedente:

O-MAGGIO

Per finire.

Il direttore di un giornale, a un signore che gli ha portato un articolo di proporzioni inverosimili:

— Accomodatevi, vi prego.

L'altro si guarda d'attorno, ma non vede neanche l'ombra di una sedia.

— Sussate, ma non vedete che il cestino. Volete forse destinarvi in persona?

Penna e Forbic.

DALLA PROVINCIA

Dalla «Colonia Alpina»

Fratia, 896 m. sul mare 8 agosto.

La nostra Colonia procede bene. Tutti i ragazzini, eccetto un bambino, che fu portato qui già malato, hanno migliorato assai, sono di umore lieto e contenti di questo soggiorno.

Nella scorsa settimana venne terminata la tettoia in legname, costruita per cura del Municipio di Pontebba, il quale fece sempre egregiamente di tutto per favorire la Colonia.

La tettoia è una benedetta appendice all'abitazione nostra. Protetti da essa i ragazzi possono fare i loro pasti, studiare e giocare difesi dal sole e dalle intemperie, godendo nel tempo stesso dei vantaggi dell'aria libera e rallegrati di continuo dal verde dei prati e dei boschi e dallo splendido panorama che li circonda.

Nel giorno in cui si inaugurò la tettoia, venne fra noi un'egregia committa da Pontebba. Ne facevano parte, fra gli altri, il Sindaco avv. Di Gaspari, il reverendo parroco, il dott. Alessi, nostro medico, il signor Englaro, assessore municipale, il delegato signor Giberti, il dottore veterinario, il segretario signor Brunetti, il signor Del Colle.

Portarono con se abbondanti provviste per la colazione; sicché ne ebbero parte anche i piccoli coloni.

A questi dopo la colazione rivalse la parola il dott. Alessi, dando loro il benvenuto e discorrendo dei benefici igienici e morali della istituzione nostra.

Pressa quindi a parlare il reverendo parroco, lodando i sentimenti di carità verso il prossimo, che guidarono i promotori e i benefattori della colonia alpina, e facendo voti per lo incremento del quale, con bel dire, fece pare voti. Il dottore veterinario, chiudendo felicemente la serie dei discorsi.

Alle 6 di sera, la committa prese commiato pregandoci i più affettuosi saluti, ricambiati vivamente da noi. Fino quasi a perdita di vista continuavano a sventolare cappelli e fazzoletti. Le liete grida degli evviva infantili erano graziosamente ripercosse dall'eco dei monti, mescolate con quelle degli adulti.

Altre gradite visite abbiamo da Udine,

e speriamo che altre ancora vi abbiano a succedere, poiché la strada da Pontebba a Fratria, fu riattata nei punti cattivi dal Municipio di Pontebba, e sebbene non sia carrozzabile, tuttavia è comoda, non lunga, e «mena per gli svariati punti di vista. Un buon camminatore fa la salita in un'ora. A passo lento, e facendo anche qualche pausa, quasi inevitabile per l'attrazione della bellezza dei panorami circostanti, si impegna non oltre le due ore.

La Società alpina ha pensato di istituire qui, durante tutto il tempo del nostro soggiorno, una stazione pluviometrica, sicché potremo fare circa un mese di osservazioni. Tanto meglio per noi e troveremo spesso vuoto il pluviometro; così avremo maggior numero di giorni di bel tempo per fare frequentissime nei nostri possedimenti circo-tanti.

Queste grida si fanno gradatamente sempre più lunghe, e oltre gli altri compensi, hanno anche quello che i ragazzi possono fare buona raccolta di fragole, di lamponi e di bacche di mirtillo.

Di tanto in tanto facciamo anche esercizi di polmoni col canto.

La canzone *La Patria*, cantata nell'aria delle rustiche villotte, è quasi di grande effetto. Se piove, assai di sentirla nella sala dei giuochi dei Guardiani d'infanzia in Udine, qui solleva i più colli cantori e gli ascoltatori fino all'entusiasmo.

D.

Le feste di domenica a Palmanova.

Il Municipio di Palmanova rende noto che nel giorno di domenica 6 agosto corrente, nella piazza Vittorio Emanuele di quella città, avrà luogo un pubblico giuoco di Tombola, che a cagione del cattivo tempo, fu sospeso la Domenica scorsa.

Le vincite ammontano in complesso a lire 575, pagabili dalla Presidenza appena finito il giuoco, così suddivise:

Cinquina L. 150

Tombola L. 400

Cartella vergine L. 25

Ogni cartella costerà centesimi 50.

L'entrata avrà principio alle ore 6 pomeridiane.

L'utile netto andrà a beneficio del fondo per rimettere nel frontespizio di quel s. Duomo lo storico Leone.

Alle ore 3 e mezza pom., nel Teatro Sociale si ripeterà con nuovo programma l'Accademia di scherma, alla quale prenderanno parte i tanto ammirati maestri Barbasotti, Brasoli e Francolini, condotti da distinti dilettanti udinesi e triestini.

Grandiosi e svariati esercizi di ginnastica, saranno svolti da un'eleita squadra della Società Udinese.

Finalità la Tombola, si darà una Festa da ballo sotto vasto padiglione in piazza V. E., sostenuta da numerosa orchestra diretta dal signor Giuseppe Gregoris.

La distinta Banda musicale di Padermo suonerà ad intervalli durante la giornata.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 11 pom., uno per Cividale, l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro, distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova, a prezzi ridotti.

Ai confini di Viacco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone, senza bagagli.

Gita di piacere. La Società Veneta ha disposto che domenica, in occasione delle feste e della Tombola che avranno luogo a Palmanova, siano distribuiti per quella città biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte stessa due treni speciali, cioè uno in partenza da Palmanova per Udine alle ore 11.05 pom., e l'altro, per la partenza da Palmanova per Portogruaro alle ore 11 pom.

Prezzi dei biglietti andata ritorno per Palmanova:

	I classe	II	III
Cividale	2.50	1.95	1.25
M. unaco	2.40	1.85	1.20
Romanzacco	2.30	1.75	1.15
Udine	1.95	1.45	0.95
Riacco	1.05	0.80	0.55
Santa Maria la Longa	0.55	0.40	0.25
San Giorgio di Nog.	1.25	0.95	0.65
Mazzano	1.95	1.45	0.95
Palazzolo Veneto	2.20	1.60	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

Il 35° reggimento fanteria a Pordenone

Stassera, in piazza Cavour, la banda del 35° reggimento fanteria ha eseguito un programma con quella maestria che voi sapete. Una folla enorme s'era riversata in piazza e vie adiacenti. I lavori del Café Cadelli e della Birreria Cavour erano insufficienti al pubblico... assetato e stanco. Molte le signore e

signorine, belle nelle loro estive toilettes. All'ultimo passo vennero accesi dei bengali dalle finestre dei circostanti palazzi, ottenendo un effetto veramente mirabile.

Domani mattina, alle tre, il battaglione riprende la sua marcia verso Montebelluna.

Il Cronista.

SULLE ALPI

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* le due notizie che seguono:

Il noto alpinista signor Kugy, della sezione di Trieste della Società alpina austro tedesca, giovedì fa per la seconda volta ha salito il Jof del Montasio (2762 m.) dalla valle della Senara, parte finora ritenuta inaccessibile; è disceso a parte di M.azzo, nei pascoli del Montasio e il giorno dopo è salito al Bolet (2615 m.).

Il signor Kugy ha fatto l'ascesa del Jof dalla parte dell'altitudine nell'ottobre dell'anno scorso, e nei discoli alpinisti quella prima ascesa fece molto rumore. Egli brillantemente la descrisse nelle *Mittheilungen* del D. O. A. V.

La sezione Gorizia della Società alpina austro tedesca annunzia che ha principiato la costruzione del rifugio Cania a mezzogiorno dal Preseleok, e che da quel rifugio si potrà scendere in un'ora e mezza alla vetta del Canin.

Questo rifugio sarà usato specialmente da quegli alpinisti che vogliono salire la leggendaria montagna di Tarvis o da Rabelia, ecc. vogliono approfittare dell'importante rifugio Nevea che è ben approvvigionato dalla Società Alpina Friulana.

La costruzione venne già principata sopra un piano a 2200 metri, piano dal quale si gode una vista incantevole sulla valle superiore del Jof, così la piana di Gorizia e Gradina, ghiandoli monti del Tolmotto, ed infine la borgata di Plezzo.

I lavori di costruzione vengono diretti dall'ingegnere forestale signor M. Bayer, presidente della Sezione, e dalla guida Rodolfo Baumgarten di Rabi, che disse già altre costruzioni di tali rifugi. La direzione centrale per quel lavoro sussidiaria: con 2000 marchi, il rifugio però costerà ben più, 2400, e l'inaugurazione seguirà nell'estate del 1894.

La spesa parerà esagerata, ma bisogna considerare che il materiale di costruzione per il progettato rifugio è di gran pregio, e che il rifugio stesso, se si vuole, può essere fatto a 2000 marchi.

Grandiosi e svariati esercizi di ginnastica, saranno svolti da un'eleita squadra della Società Udinese.

Finalità la Tombola, si darà una Festa da ballo sotto vasto padiglione in piazza V. E., sostenuta da numerosa orchestra diretta dal signor Giuseppe Gregoris.

La distinta Banda musicale di Padermo suonerà ad intervalli durante la giornata.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 11 pom., uno per Cividale, l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro, distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova, a prezzi ridotti.

Ai confini di Viacco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone, senza bagagli.

Gita di piacere. La Società Veneta ha disposto che domenica, in occasione delle feste e della Tombola che avranno luogo a Palmanova, siano distribuiti per quella città biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte stessa due treni speciali, cioè uno in partenza da Palmanova per Udine alle ore 11.05 pom., e l'altro, per la partenza da Palmanova per Portogruaro alle ore 11 pom.

Prezzi dei biglietti andata ritorno per Palmanova:

	I classe	II	III
Cividale	2.50	1.95	1.25
M. unaco	2.40	1.85	1.20
Romanzacco	2.30	1.75	1.15
Udine	1.95	1.45	0.95
Riacco	1.05	0.80	0.55
Santa Maria la Longa	0.55	0.40	0.25
San Giorgio di Nog.	1.25	0.95	0.65
Mazzano	1.95	1.45	0.95
Palazzolo Veneto	2.20	1.60	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

La nostra Colonia procede bene. Tutti i ragazzini, eccetto un bambino, che fu portato qui già malato, hanno migliorato assai, sono di umore lieto e contenti di questo soggiorno.

Nella scorsa settimana venne terminata la tettoia in legname, costruita per cura del Municipio di Pontebba, il quale fece sempre egregiamente di tutto per favorire la Colonia.

La tettoia è una benedetta appendice all'abitazione nostra. Protetti da essa i ragazzi possono fare i loro pasti, studiare e giocare difesi dal sole e dalle intemperie, godendo nel tempo stesso dei vantaggi dell'aria libera e rallegrati di continuo dal verde dei prati e dei boschi e dallo splendido panorama che li circonda.

Nel giorno in cui si inaugurò la tettoia, venne fra noi un'egregia committa da Pontebba. Ne facevano parte, fra gli altri, il Sindaco avv. Di Gaspari, il reverendo parroco, il dott. Alessi, nostro medico, il signor Englaro, assessore municipale, il delegato signor Giberti, il dottore veterinario, il segretario signor Brunetti, il signor Del Colle.

Portarono con se abbondanti provviste per la colazione; sicché ne ebbero parte anche i piccoli coloni.

A questi dopo la colazione rivalse la parola il dott. Alessi, dando loro il benvenuto e discorrendo dei benefici igienici e morali della istituzione nostra.

Pressa quindi a parlare il reverendo parroco, lodando i sentimenti di carità verso il prossimo, che guidarono i promotori e i benefattori della colonia alpina, e facendo voti per lo incremento del quale, con bel dire, fece pare voti. Il dottore veterinario, chiudendo felicemente la serie dei discorsi.

Alle 6 di sera, la committa prese commiato pregandoci i più affettuosi saluti, ricambiati vivamente da noi. Fino quasi a perdita di vista continuavano a sventolare cappelli e fazzoletti. Le liete grida degli evviva infantili erano graziosamente ripercosse dall'eco dei monti, mescolate con quelle degli adulti.

Altre gradite visite abbiamo da Udine,

e speriamo che altre ancora vi abbiano a succedere, poiché la strada da Pontebba a Fratria, fu riattata nei punti cattivi dal Municipio di Pontebba, e sebbene non sia carrozzabile, tuttavia è comoda, non lunga, e «mena per gli svariati punti di vista. Un buon camminatore fa la salita in un'ora. A passo lento, e facendo anche qualche pausa, quasi inevitabile per l'attrazione della bellezza dei panorami circostanti, si impegna non oltre le due ore.

La Società alpina ha pensato di istituire qui, durante tutto il tempo del nostro soggiorno, una stazione pluviometrica, sicché potremo fare circa un mese di osservazioni. Tanto meglio per noi e troveremo spesso vuoto il pluviometro; così avremo maggior numero di giorni di bel tempo per fare frequentissime nei nostri possedimenti circo-tanti.

Queste grida si fanno gradatamente sempre più lunghe, e oltre gli altri compensi, hanno anche quello che i ragazzi possono fare buona raccolta di fragole, di lamponi e di bacche di mirtillo.

Di tanto in tanto facciamo anche esercizi di polmoni col canto.

La canzone *La Patria*, cantata nell'aria delle rustiche villotte, è quasi di grande effetto. Se piove, assai di sentirla nella sala dei giuochi dei Guardiani d'infanzia in Udine, qui solleva i più colli cantori e gli ascoltatori fino all'entusiasmo.

D.

L' *Imparziale* di Mezzana, 10 agosto 1892.
«Il Sapone è certo il saponi più dinamico aristocratico che si fabbrichi in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

L' *Avvenire* di Napoli, 15 luglio 1892.
«Non scriviamo qui nulla delle solite notizie di reclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana per i suoi prodotti igienici e specialmente per il Sapone, che di un saponi finissimo, immenso, di fatto, costanza che ordinariamente si riscontrano, e che, in tal caso, si può dire che è un saponi di prima qualità, e che, in tal caso, si può dire che è un saponi di prima qualità, e che, in tal caso, si può dire che è un saponi di prima qualità...»

L' *Avvenire* di Napoli, 15 luglio 1892.

L' *Avvenire* di Napoli, 15 luglio 1892.
«Il Sapone è certo il saponi più dinamico aristocratico che si fabbrichi in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

L' *Avvenire* di Napoli, 15 luglio 1892.

L' *Avvenire* di Napoli, 15 luglio 1892.
«Il Sapone è certo il saponi più dinamico aristocratico che si fabbrichi in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

L' *Avvenire* di Napoli, 15 luglio 1892.

L' *Unione Sarda* di Cagliari, 28 giugno 1892.
«Oggi nessuno ignora che il Sapone è superiore per qualità ed efficacia al saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo bassissimo...»

L' *Piemontese* di Torino, 4 agosto 1892.
«E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincarica vedendo come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi, e capaci, perché del resto il Sapone vale molto di più di qualunque altro saponi, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle...»

L' *Giornale di Udine*, 28 giugno 1892.
«La polpa lavata con il Sapone si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di saponi. Il Sapone è davvero un ottimo saponi, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...»

L' *Avvenire* di Napoli, 15 luglio 1892.
«Il Sapone è un saponi che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca il prezzo è modicissimo...»

L' *Provincia di Cremona*, 20 giugno 1893.
«Il Sapone si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...»

L' *Commercio* di Genova, 28 giugno 1892.
«Abbiamo letto, tante volte, sui giornali gli elogi di questo saponi, che si venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la finezza, sia per la delicatezza dei profumi avuti; nonchè per la sua qualità efficace di conservare e rendere la pelle morbida per tutto ciò che si riferisce all'igiene della modestia...»

L' *Commercio* di Torino, 6 luglio 1892.
«Noi, che in fatto di elogi appartiamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la qualità del Sapone, non possiamo non consigliare a tutti i lettori l'acquisto di questo prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili...»

L' *Risveglio* di Aquila, 4 luglio 1892.
«Noi per gettare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di roba, ma per amore alla verità, avendo sperimentato il Sapone profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici...»

L' *Eco del Popolo* di Cremona, 31 luglio 1892.
«Perché il Sapone è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali? In cui effetti corrispondono pienamente alle promesse: Detergente, emolliente, detergente, antistatico, igienico, assai efficace a combattere le affezioni cutanee. Perfetto ora con nuova macchina, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario...»



SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, edificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno.
NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO
Deterge, ammorbidisce, rende
le mani aristocratiche

La Casa **BERTELLI & C.** - Chimici-Farmacisti - MILANO, via Paolo Frisi 28, spedisce un pezzo Sapone per L. 1.25, più Cent. 60 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50, a pochi di più. Medesimi prezzi si vende il vero Sapone anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabulanti di bagni.

Volete la salute?



Liquore Stomacico Ricostituente
DI FELICE BISLERI

MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai palpi estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima, e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Sals e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della refezione.

Bevuta l'appetito si riprende prima dei pasti, allora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i bucali, droghieri, farmacie e bottiglierie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a. 8.45	O. 4.55 a. 7.35	M. 1.50 a. 8.45	O. 4.55 a. 7.35
O. 4.40 a. 9.00	O. 6.15 a. 10.05	O. 4.40 a. 9.00	O. 6.15 a. 10.05
M. 6.55 a. 10.04	O. 10.45 a. 8.11	M. 6.55 a. 10.04	O. 10.45 a. 8.11
O. 11.15 a. 2.05	O. 2.10 a. 4.46	O. 11.15 a. 2.05	O. 2.10 a. 4.46
O. 1.10 p. 6.10	M. 8.05 p. 11.30	O. 1.10 p. 6.10	M. 8.05 p. 11.30
O. 5.40 p. 10.50	P. 5.21 p. 9.30	O. 5.40 p. 10.50	P. 5.21 p. 9.30
O. 8.05 p. 10.55	O. 10.10 p. 8.56	O. 8.05 p. 10.55	O. 10.10 p. 8.56

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A VENEZIA

O. 9.20 a. 10.05

M. 2.35 p. 8.25

DA VENEZIA A UDINE

O. 7.45 a. 8.35

M. 1. - p. 1.45

DA UDINE A PORTOFINO

O. 5.45 a. 8.40

O. 7.45 a. 9.45

O. 10.50 a. 1.44

O. 4.58 p. 6.58

O. 5.25 p. 8.40

DA PORTOFINO A UDINE

O. 6.30 a. 9.15

O. 8.18 a. 10.55

O. 2.20 p. 4.56

O. 4.45 p. 7.30

O. 6.37 p. 9.15

DA UDINE A PORTOFINO

O. 7.45 a. 9.45

M. 1.04 p. 3.95

O. 5.15 p. 7.25

DA PORTOFINO A UDINE

O. 6.42 a. 9.27

O. 8.27 p. 11.12

M. 5.04 p. 7.27

Colnidozzina - Da Portogruaro per Venezia

al s. ore 10.05 aut. e 7.43 pom. Da Venezia

arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE A CIVIDALE

M. 9. - a. 8.31

M. 9. - a. 8.45

M. 11.20 a. 11.51

O. 8.30 p. 8.57

M. 7.84 p. 8.02

DA CIVIDALE A UDINE

O. 7. - a. 7.28

O. 8.25 a. 10.18

M. 12.10 p. 12.59

O. 4.39 p. 6.06

O. 8.20 p. 8.41

DA UDINE A TRIESTE

M. 2.45 a. 7.25

O. 7.51 a. 11.18

M. 9.32 p. 7.56

O. 8.20 p. 8.47

DA TRIESTE A UDINE

O. 8.25 a. 10.57

O. 9. - a. 12.45

O. 4.55 p. 7.45

M. 5.30 p. 1.20

ORARIO DELLA TRANVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A S. DANIELE

R.A. 5. - a. 8.42

R.A. 11.10 a. 12.55

R.A. 2.35 p. 4.25

R.A. 5.55 p. 7.42

DA S. DANIELE A UDINE

O. 6.50 a. R.A. 8.52

O. 11. - a. S. T. 12.30

O. 1.40 p. R.A. 8.30

O. 4.40 p. S. T. 7.30

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad **AVANCARICA**, alla **FUSCE** ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**, ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compra e cambia qualunque arma vecchia.
Specialità revolver di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.
Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI** da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Marasotrochio, Via del Carbono

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Cercasi ragazza biondina che sappia il tedesco e il francese.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, s. mi, jmi, motetti, cantuocine, e per complete, cori, arce romane, per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione prezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi a affitto appartamento, casa, o palazzo, abbia 15-16 18 ambienti, scuderia e cortile.

Venditori una macchina da paste uso Napoli; altre due, prezzo miti.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatturo.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Ingrosso d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; multi professe; buone referenze.

Daffittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granio, cop o senza mobili, nel centro.

Quali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Daffittarsi signorina desidero una o più camere, bene ammobigliate a distinto signore, incassando; essa deve casa.

Signora esperta in lavori ad andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottima referenza.

Cercasi stabili o terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto. R. Matarà. Negozio in via Merceria. Prezzo da convenirsi.

Cercasi di acquistare prato o bosco alla bassa per l'importo di L. 10,000.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatturo; buone referenze.

Daffittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

Daffittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Una signorina trova disponibile per fuori di città.

Impieghi vari procurarsi tosto ovunque.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona famiglia in ramo manifatturo, come magazziniere, tipografia di registri e corrispondenza; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Trovansi disponibili per fine mese 3 camere per famiglia privata, attualmente in servizio con ottimo referenza.

Trovansi disponibili. Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Casieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Daffittarsi camera ammobigliata nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidero di affittare stanza e dare pensione; prezzi da convenirsi.

Daffittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Titolo importante in continuo aumento. — Ecco il motivo, e si spedisce colla prima corsa ferroviaria: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae ogni fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica resoconti, romanzetti, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, variati, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza da notizie con corrispondenti e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello Sport: scherma, ginnastica, velocipedismo, r. gate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importante opera della **pubblica Commercial**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegna e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento della Borsa, dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Set, dei Contabili, dei Capitali, dei Colonnati, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli, ecc. ecc., per modo che chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre opere per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il giornale di maggior formato e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perché, mentre in Milano costa solamente L. 1.50 all'anno, fuori di Milano, in tutto il Regno, non costa che L. 2.50 all'anno.

Spedite Numeri di saggio. Gratte, a chi ne fa domanda.